

ANGOLA

Nel rapporto sullo sviluppo del mondo presentato dalla Banca Mondiale nell'anno in corso, l'Angola figura nella fascia dei Paesi a reddito medio-basso, con un reddito pro-capite non determinato ma stimato in circa 589 dollari annui. La popolazione è di circa undici milioni di abitanti, distribuiti su di una superficie di 247.000 Km². Tale posizione non rende tuttavia ragione del reale stato di indigenza della popolazione, causato dal prolungato stato di guerra interna in cui il Paese si è trovato fin dal raggiungimento dell'indipendenza, avvenuta nel 1975.

L'Angola, grazie alla ricchezza delle sue risorse naturali e climatiche, presenta prospettive di sviluppo economico suscettibili di farne uno dei Paesi più prosperi dell'Africa sub-sahariana. Le tormentate vicissitudini politiche ne hanno invece fatto uno dei Paesi con i più bassi indicatori sociali del mondo. Colpiscono in particolare i dati relativi alla mortalità infantile forniti dall'UNICEF (320 bambini su 1000 muoiono prima di aver compiuto i 5 anni di età).

Il protocollo di pace di Lusaka, firmato dal Governo e dall'UNITA il 20 novembre 1994 con la mediazione dell'ONU e rispettato dalle parti durante l'intero anno passato, è tornato ad offrire al Paese la possibilità di uscire dalla spirale del sottosviluppo.

Per favorire l'applicazione delle intese, le Nazioni Unite hanno inviato 7000 caschi blu in Angola.

Malgrado la firma dell'accordo di pace e l'osservanza del cessate il fuoco abbiano promosso una seppur debole ripresa economica, l'Angola è stata anche nello scorso anno beneficiaria soprattutto di interventi di emergenza. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha lanciato nel febbraio un appello per gli aiuti umanitari quantificando in 212 milioni di dollari le risorse necessarie a fronteggiare la drammatica situazione.

Con il procedere del processo di pace, le Nazioni Unite hanno elaborato un nuovo appello nel mese di giugno, volto a raccogliere ulteriori risorse per finanziare le componenti di carattere umanitario della fase di smobilitazione delle forze armate e della loro reintegrazione nella vita civile, quantificando le necessità in 102 milioni di dollari.

Sul piano del risanamento economico e finanziario, il Governo ha dato prova di un certo dinamismo nella prima parte dell'anno, elaborando un «programma economico e sociale» per il 1995, che ha ricevuto il gradimento delle istituzioni finanziarie internazionali.

Il Fondo Monetario Internazionale, in particolare, preso atto degli sforzi del Governo, ha proceduto nel luglio alla sigla di una prima intesa con le autorità angolane responsabili per la politica economica, alla quale avrebbero dovuto seguire verso la fine dell'anno veri e propri accordi per la riapertura del credito internazionale nei confronti dell'Angola.

Purtroppo, il riesplodere dell'inflazione (+ 3.373% nel 1995), il precipitare del tasso di cambio e lo sfondamento dei tetti programmati per il deficit di bilancio e il disavanzo estero, verificatisi nella seconda metà dell'anno, hanno imposto un rinvio all'anno successivo del programma concordato con il FMI.

Il governo si è inoltre impegnato nella messa a punto di un programma di riabilitazione del paese, volto a ricreare condizioni minime di vivibilità nell'intero territorio nazionale. Sanità di base, approvvigionamento idrico, istruzione primaria, ripristino della viabilità, costituiscono le priorità del programma, elaborate congiuntamente con il PNUD e presentate alla comunità dei Paesi donatori nella Tavola Rotonda che si è svolta a Bruxelles il 25 e il 26 settembre 1995. La Comunità Internazionale rispondendo a tale appello, ha fatto stato della sua disponibilità ad investire 997 milioni di dollari

nella riabilitazione dell'Angola, a condizione che il processo di pace e di riconciliazione nazionale non soffra ulteriori battute di arresto. Nel corso di tale incontro abbiamo reso noto che le disponibilità residue del nostro programma di commodity (40 miliardi) potranno essere indirizzate verso la ricostruzione del Paese.

La riabilitazione del Paese, il risanamento economico e finanziario e la reintegrazione socioeconomica di oltre 3 milioni di sfollati e smobilitati rappresentano le sfide attuali dell'Angola, che unicamente un paese pacificato e autenticamente riconciliato nelle sue componenti etniche e politiche potrà avere la forza e la determinazione di vincere.

L'Angola è Paese di prima priorità per la Cooperazione Italiana sin dal novembre del 1989, anche in considerazione del ruolo propulsivo che esso può svolgere per la crescita complessiva dell'Africa australe.

La cooperazione allo sviluppo con l'Angola va considerata, oltre che dal punto di vista strettamente umanitario, nel più ampio contesto della politica italiana in Africa Australe, ove il nostro Paese è impegnato per l'instaurazione di un nuovo clima politico che consenta la risoluzione dei conflitti, il progresso e l'integrazione economica degli Stati della regione, nel rispetto delle aspirazioni delle popolazioni ad un maggiore benessere sociale e alla salvaguardia dei propri diritti.

La Cooperazione bilaterale è regolata dal Memorandum di intesa del 1977, con cui è stata istituita la Commissione Mista di Cooperazione e dal Memorandum di Cooperazione Economica, in vigore dal novembre 1984. Dal 1978 la Commissione Mista si è riunita otto volte, l'ultima delle quali a Luanda nel novembre 1991.

Successivamente alla ripresa delle ostilità, nell'ottobre 1992, la cooperazione italiana, parallelamente alla prosecuzione di 8 interventi di sviluppo concordati in commissione mista, ha avviato una serie di iniziative nel settore degli aiuti umanitari che sono state coordinate, per ragioni di sicurezza e di equilibrio tra le parti in lotta, dalla Unità di Coordinamento degli Aiuti Umanitari (UCAH) delle Nazioni Unite e realizzate tramite le agenzie dell'ONU o attraverso le Organizzazioni non Governative.

In quest'ambito, nel 1995, ci siamo distinti in particolare per la estensione del programma di concerto con il PAM per fornire aiuti alimentari ed assistenza nutrizionale all'infanzia in condizioni difficili, nonché per l'avvio, primi fra tutti i Paesi donatori, delle attività umanitarie nelle aree di acquartieramento dei soldati dell'UNITA.

Prosegue comunque l'esecuzione dei vari programmi ordinari nei settori idraulico, agricolo, sanitario, della formazione, e del sostegno alla bilancia dei pagamenti, il cui valore ammonta complessivamente a 180 miliardi di lire.

Complessivamente, le nostre erogazioni negli ultimi 5 anni sono ammontate a circa 132 miliardi di lire a dono e 43 miliardi a credito d'aiuto. Nel 1995 sono stati erogati circa 15 miliardi a titolo di dono.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta ed affidata a imprese

Settore: agricoltura

Titolo: Ampliamento del programma di sviluppo della cintura verde di Luanda

Importo complessivo: Lit. 12.600 milioni

Fondi in loco: US\$ 48.926, interamente erogati a favore di enti locali

Tipologia: dono

Ente esecutore: ITALCONSULT - DGCS in gestione diretta - ASTALDI

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale

I principali obiettivi del progetto sono l'ampliamento del programma di sviluppo agricolo della Cintura verde di Luanda e il miglioramento del livello di vita della popolazione rurale. Per il raggiungimento degli obiettivi sono previste le seguenti attività:

- assistenza tecnica per il sostegno degli agricoltori;
- fornitura di fattori di produzione (attrezzature agricole, fertilizzanti, fitosanitari, sementi) agli agricoltori della Cintura Verde di Luanda;
- realizzazione di infrastrutture (Centri di supporto) nelle località principalmente interessate dall'intervento (Luanda, Funda e Calumbo).

Il progetto, nelle sue varie fasi, è in corso dal 1987 e si svolge attraverso la direzione ed il coordinamento dei seguenti progetti:

- ampliamento del Programma di sviluppo agricolo della Cintura Verde di Luanda (in corso);
- contributo alla FAO per la fornitura di materiale agricolo (in corso).

Nel corso dell'anno sono regolarmente proseguite le attività di distribuzione e vendita dei fattori di produzione agricoli, di assistenza tecnica agli agricoltori ed è stato portato a termine e consegnato alle entità angolane l'ultimo dei tre centri di supporto. Tale Centro, localizzato a Funda, al momento dell'inaugurazione ha ottenuto riconoscimenti e complimenti da parte di entità di altre cooperazioni così come delle massime autorità angolane.

Il progetto che doveva concludersi nel 1995, a causa di ritardi nella sua esecuzione dovuti alla situazione di instabilità del Paese, è ora previsto concludersi nel giugno del 1996. Allo scopo di assicurare la viabilità futura dell'intervento, si è avviata con il locale Ministero dell'Agricoltura l'analisi delle differenti ipotesi di riconversione delle strutture create, in linea con le nuove politiche del Governo in campo agricolo.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta ed affidata a imprese

Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti

Titolo: **Commodity Aid**

Importo complessivo: ECU 30,3 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - COMERINT - BNL - SGS

Controparte locale: Ministero del Commercio

L'intervento prevede l'importazione dall'Italia di beni essenziali di origine italiana, a sostegno della bilancia dei pagamenti angolana. Il programma ha avuto inizio nel 1992 con l'arrivo dell'esperto italiano incaricato di seguirne le procedure. È stato formato il Comitato di Gestione del Programma, costituito da cinque membri angolani (due del Ministero del Commercio, due del Ministero degli Esteri, uno della Banca Nazionale di Angola) e dall'esperto italiano. Nell'agosto del 1994 sono giunte le prime

forniture del valore di 5 miliardi di lire, finanziate con la prima tranche di finanziamento del programma, la cui vendita in loco da parte del Governo angolano ha dato vita ad un fondo di contropartita in valuta locale.

Nel corso dell'anno 1995 sono stati lanciati concorsi e firmati contratti per ulteriori 7 miliardi di lire nel settore dell'Agricoltura (trattori e macchinari agricoli), il cui arrivo in Angola è previsto nel 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: agricoltura

Titolo: **Contributo alla FAO per la fornitura di fattori di produzione agricola**

Importo complessivo: Lit. 1 miliardo

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO (Prog. OSRO.ANG.101.ITA)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo rurale

Il progetto si propone di contribuire alla riabilitazione dell'ortofrutticoltura nelle Cinture verdi delle principali città del Paese, sostenendo gli sforzi in atto volti a diminuire la dipendenza dagli aiuti alimentari esterni. La principale finalità dell'intervento è conseguire l'autosufficienza ortofrutticola nelle zone periurbane.

La realizzazione dell'iniziativa avviene sotto il coordinamento dell'Unità Tecnica Italo-Angolana della Cintura verde di Luanda, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura.

Nel corso dell'anno, con il riaprirsi di alcune vie di comunicazione del Paese, sono stati distribuiti prodotti (sementi, pesticidi e fertilizzanti) in sette differenti provincie attraverso Organizzazioni non governative italiane e straniere.

Il progetto si avvia ormai verso la sua conclusione, prevista per il 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata a imprese

Settore: formazione

Titolo: **Costruzione di un centro infantile a Viana**

Importo complessivo: Lit. 4.430 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: GILCO SpA

Controparte locale: Ministero dell'Educazione

Il progetto consiste nella costruzione di un complesso scolastico polivalente nella periferia di Luanda, da affidare al Ministero dell'Educazione. Avviati alla fine del 1994, i lavori sono regolarmente proseguiti nel corso del 1995 e sono previsti concludersi nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo: Cooperazione con l'Università Agostinho Neto di Luanda

Importo complessivo: fase 1 (1983-86) - Lit. 4,30 miliardi (dono);

fase 2 (1987-90) - Lit. 4,35 miliardi (dono);

fase 3 (1991-92) - Lit. 2,60 miliardi (dono);

fase 4 (in corso) - Lit. 4,50 miliardi (dono);

Fondi in loco: nel 1995 sono stati erogati US\$ 268.636, interamente a favore di entità locali

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS in gestione diretta

Controparte locale: Ministero dell'Educazione - Università Agostinho Neto (Luanda)

La cooperazione italiana con l'Università «Agostinho Neto» di Luanda (e nel passato con alcune Facoltà di Lubango) è ormai un dato consolidato della presenza italiana in Angola, non solo per quanto riguarda la formazione in loco ma anche, ormai, per il notevole flusso di borsisti angolani che vengono inseriti nei corrispondenti corsi di Laurea delle Università italiane.

Il programma si è orientato essenzialmente verso le Facoltà di Geologia, Ingegneria Mineraria ed Architettura in funzione di alcune delle priorità espresse dal Programma-Paese in corso: recupero dell'industria delle costruzioni, sviluppo rurale e pesca litoranea.

Lo staff scientifico italo-angolano è costituito da 74 esperti; didattica e ricerca del programma sono state seguite da 35 esperti italiani, 23 docenti angolani, 16 esperti angolani.

40 missioni (36 esperti italiani) hanno avuto luogo in Angola: 10 per il settore Architettura ed Urbanistica, 4 per Geologia, 10 per Geomorfologia, 5 per Geofisica, 6 per Ingegneria Mineraria e 5 per Microbiologia.

RISULTATI OTTENUTI:

Progetto n. 1 «Supporto istituzionale»

- partecipazione all'insegnamento di 23 discipline;
- supervisione di 44 tesi di laurea;
- studi urbanistici riguardanti le provincie di Luanda, Bengo, Huambo;
- progetti di architettura sanitaria nella provincia di Luanda;
- elaborazione della carta geologica di alcune aree di Luanda;
- rilievo dei centri infantili di Lubango e Huambo;
- studi sulla salmonellosi in Luanda;
- studi su colera e AIDS in Luanda;
- studi sulle diarree acute in Luanda;
- studi sulla meningite in Benguela.

Progetto n. 2 «Recupero della produzione di materiali da costruzione e della tecnologia di costruzione a basso costo»

- inventario sui materiali da costruzione reperibili in Luanda;
- studio sui sistemi di costruzione adottati nei quartieri periferici di Luanda.

Progetto n. 5 «Ricerca e valutazione delle risorse idriche dell'altopiano di Humpata»

- 33 prospezioni geofisiche effettuate nelle provincie di Huila, Namibe, e Cunene;
- analisi geochimiche delle acque di 8 siti (già individuati e perforati nel'94).

Progetto n. 6 «Valutazione dei giacimenti di rocce ornamentali»

- carta geologica con individuazione di nuove cave nella zona est della Huila;
- raccolta di campioni in Luanda: studio di 2 nuove zone test nella Huila.

Progetto n. 7 «Protezione e gestione della fascia costiera angolana»

- carta geologica di Luanda: studio di zone test;
- carte geomorfologiche: studio di alcune zone test della costa angolana;
- carta batimetrica: studio di alcune zone test antistanti Luanda;
- elaborazione statistica di 1200 campioni di sabbia della Ilha e di Chicala, in Luanda.

Borse di studio del programma «Agostinho Neto»

8 docenti angolani hanno svolto ricerche di dottorato (programma articolato in Angola e in Italia) e seguito corsi di perfezionamento in progettazione ambientale a Roma.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata a imprese

Settore: idraulica

Titolo: **Acquedotto di Porto Amboim**

Importo complessivo: Lit. 8,5 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: GILCO SpA

Controparte locale: Segreteria di Stato per l'Energia e le Acque

L'intervento, consistente nella costruzione di un acquedotto dal fiume Queve alla cittadina di Porto Amboim, permette il rifornimento d'acqua sia al complesso peschiero «Peskwanza» che al centro abitato, per mezzo di 20 fontane pubbliche.

Alla conclusione dei lavori, avvenuta il 25 ottobre 1993, è iniziata l'erogazione idrica provvisoria da parte dell'impresa italiana, proseguita nel corso dell'intero anno passato, in attesa dell'entrata in vigore di un nuovo progetto di assistenza tecnica, volto ad assicurare una corretta gestione ed utilizzazione dell'opera da parte dei tecnici locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata a imprese

Settore: infrastrutture urbane e servizi municipali

Titolo: **Risanamento della città di Luanda**

Importo complessivo: Lit. 16,2 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Consorzio CEITRAL

Controparte locale: Ministero delle Opere Pubbliche - Governo Provinciale di Luanda

L'iniziativa, che si sviluppa in due lotti (parte a terra e parte a mare), prevede la costruzione di due collettori e la sostituzione della rete fognaria della parte bassa della città di Luanda. Obiettivo del progetto è lo scarico in alto mare dei residui liquidi, attualmente riversati nella baia cittadina, al fine di risanare quest'ultima dal punto di vista igienico-ambientale.

Sono già stati realizzati un centro residenziale ed un centro di manutenzione nonché la quasi totalità dei lavori a terra.

Su richiesta della controparte, e al fine d'integrare il nostro intervento con quelli della Banca Mondiale nello stesso settore, sono stati predisposti degli ampliamenti del progetto sotto forma di variante, la cui approvazione ed esecuzione è prevista nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta ed affidata ad imprese

Settore: sanità

Titolo: **Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica**

Importo complessivo: costruzione ed equipaggiamento - Lit. 7,15 miliardi

Fondi in loco: US\$ 57.703, interamente erogati nel 1995 a favore di enti locali

Tipologia: dono

Ente esecutore: ASTALDI - DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, iniziato nel 1988, ha permesso la costruzione di un Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica (inaugurato nel novembre 1991), alle dirette dipendenze del Ministro della Sanità, con il compito di fungere da laboratorio di riferimento del Paese e di effettuare studi sulle prevalenti malattie trasmissibili endemiche ed epidemiche ricorrenti in Angola.

Nel corso del 1995 è proseguita la nostra assistenza al Laboratorio con l'invio di esperti per un totale di 4 «mesi-uomo» e con i fondi in loco a disposizione dell'Ambasciata, che hanno permesso la realizzazione delle seguenti attività: assistenza sanitaria al processo di smobilitazione delle truppe UNITA; studio sulla salute dell'infanzia in età scolare e sulla qualità ambientale in una area rurale prossima alla città di Luanda; studio sulla diffusione delle malattie a trasmissione sessuale tra 500 donne gravide di Luanda; corso per tecnici di laboratorio sulla diagnostica dell'HIV.

Le attività di assistenza tecnica al Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica dovrebbero continuare nel 1996 attraverso l'avvio del progetto: «Organizzazione di un sistema di vigilanza epidemiologica a livello nazionale», di cui è già stata stipulata la convenzione con il Centro Interuniversitario di Ricerca sui Paesi in via di Sviluppo, in attesa di perfezionamento amministrativo.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità e assistenza sociale

***Titolo:* Intervento straordinario a favore degli smobilitati delle forze armate e delle loro famiglie**

Importo complessivo: lit. 18 miliardi, di cui:

- fondo in loco per il finanziamento degli interventi - Lit. 15 miliardi;
- fondo in loco per la distribuzione di aiuti alimentari - Lit. miliardo;
- fondo missioni - Lit. 2 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali - UCAH (Unità per il Coordinamento degli aiuti Umanitari in Angola)

Il progetto ha avuto inizio nel 1992 con una prima missione di esperti della Cooperazione italiana nel corso della quale furono individuati una serie di interventi nel settore della formazione professionale e della reintegrazione di personale militare smobilitato e delle loro famiglie, nelle aree rurali.

A seguito della ripresa del conflitto civile nell'ottobre 1992, è stato avviato l'iter per una modifica della delibera di approvazione del progetto che estendesse i benefici alla più ampia categoria della popolazione ad alto rischio di sopravvivenza.

Successivamente alla firma del Protocollo di Lusaka, il programma si è nuovamente orientato verso l'originario obiettivo della smobilitazione e reintegrazione delle forze armate.

I progetti concretamente in corso nel 1995 a valere sui fondi in loco sono stati i seguenti:

(1) *Titolo:* Programma di supplemento alimentare all'infanzia in situazione difficile

Importo complessivo: US\$ 3,1 milioni in aiuti alimentari

Fondi in loco: US\$ 2,2 milioni

Ente esecutore: Ambasciata d'Italia - PAM (Programma Alimentare Mondiale)

Controparte locale: MINARS (Ministerio de Assistencia e Reinserção Social)

Tenendo conto delle priorità indicate dall'appello delle Nazioni Unite per l'Angola, il progetto, inizialmente previsto per 12 mesi e successivamente esteso fino al 31/12/95, ha garantito un apporto minimo calorico quotidiano a 28.000 bambini tra 6 mesi e 5 anni di età con carenze alimentari, assistiti nei Programmi Infantili Comunitari (PIC)

di sei Province del Paese: Luanda, Benguela, Huila, Huambo, Bié e Moxico. Nel progetto, che, oltre alla distribuzione dei pasti, finanzia l'equipaggiamento delle cucine e delle mense dei PIC, sono comprese anche le attività di vigilanza nutrizionale, ed il recupero nutrizionale dei casi di malnutrizione elevata.

La logistica del progetto è stata messa a disposizione dal PAM con oneri a carico della Cooperazione italiana sulla base di un accordo firmato in Luanda il 9/12/1993.

(2) **Titolo: Assistenza ai soldati dell'UNITA in via di smobilitazione nelle aree di acquartieramento**

Importo complessivo: US\$ 958.900

Ente esecutore: ONG MOLISV e CESTAS

Controparte locale: UCAH (Unità di Coordinamento Aiuti Umanitari in Angola)

Il processo di smobilitazione e reintegrazione delle forze armate delle due parti, così come delineato nell'appello delle Nazioni Unite del giugno 1995, prevede una prima fase di acquartieramento dei soldati dell'UNITA in 15 aree disseminate all'interno del paese.

In ogni area vengono concentrati circa 5000 soldati con le loro famiglie, che necessitano di aiuti alimentari, assistenza sanitaria e corsi di educazione civica volti a prepararne il passaggio alla vita civile. Tali componenti sono affidate ad organismi non governativi che operano sotto il coordinamento delle Nazioni Unite, responsabili dell'intera operazione.

L'Italia finanzia, con i fondi del programma straordinario, le attività delle ONG italiane in 4 aree (Vila Nova, Londuimbali, N'Gove e Quibaxe), le prime due delle quali, dichiarate aperte nel settembre, all'inizio del processo di acquartieramento, hanno svolto la funzione di aree pilota per la individuazione e soluzione dei complessi problemi esistenti.

Le convenzioni con le ONG affidatarie sono state firmate il 18/9/95 (Vila Nova, Londuimbali), ed il 4/10/95 (N'Gove e Quibaxe).

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata a imprese

Settore: ingegneria civile

Titolo: Studio per la riabilitazione della strada Lubango-Santa Clara

Importo complessivo: ECU 478.500

Fondi in loco:

Tipologia:

Ente esecutore: AIC Progetti

Controparte locale: INEA (Istituto Nazionale Strade d'Angola)

Il progetto è finanziato nell'ambito dell'accordo in vigore tra l'Italia e la Commissione della Comunità Europea, che ha individuato l'ente esecutore a seguito di una gara ristretta alle imprese italiane.

Iniziato nel maggio '95, lo studio si propone di fornire il progetto esecutivo della riabilitazione della strada Lubango-Santa Clara, che unisce la capitale della provincia di Huila con il confine namibiano, nonché i documenti necessari a bandire la gara internazionale per le opere civili.

Aiuti Alimentari

Nel 1995 sono giunte in Angola 1000 tonnellate di olio di semi vari, distribuite dal PAM nelle aree di acquartieramento dei soldati in via di smobilitazione, e 298 tonnellate di semola, trasformata in pasta alimentare da una fabbrica statale che ha poi consegnato il prodotto finale al locale Ministero degli Affari Sociali.

Borse di studio

Nel 1995 sono state concesse all'Angola 4 nuove borse di studio post-laurea per corsi di specializzazione in Medicina.

Sono inoltre proseguiti gli studi in Italia di 25 borsisti angolani, tra corsi di laurea, dottorati, corsi di specializzazione e stages di perfezionamento.

Contributi multilaterali

Nel 1995, in risposta agli appelli delle Nazioni Unite per l'Angola, sono stati approvati i seguenti contributi multilaterali sul canale dell'emergenza:

- 1 miliardo di lire all'UNICEF per attività di informazione sul pericolo delle mine;
- 1 miliardo di lire all'OMS per il coordinamento dell'emergenza sanitaria;
- 1 miliardo di lire al DHA per il finanziamento di progetti di sminamento.

B O T S W A N A

Il Botswana, che conta 1,3 milioni di abitanti in un'area grande due volte l'Italia, è ricco in risorse minerarie (diamanti e minerali metalliferi non ferrosi), che rappresentano la principale fonte di entrata del Paese. In virtù di tali risorse il Botswana ha goduto di una forte crescita economica negli anni passati ed è tuttora il paese che registra uno dei più elevati redditi pro-capite di tutto il continente: 2.600 US\$ annui.

La dipendenza del Botswana dall'industria estrattiva ha però evidenziato sempre di più la necessità di diversificare le attività produttive. Oltre il 70% della popolazione ricava i suoi proventi dall'allevamento del bestiame e dall'agricoltura, peraltro limitata a una piccola fascia lungo il confine nord-orientale, essendo il territorio in gran parte desertico.

Le autorità del Botswana sono conscie del fatto che, malgrado le condizioni di vita del Paese siano migliori di quelle dei Paesi vicini, il Paese presenta ancora molti aspetti tipici del sottosviluppo: sanità ed educazione necessiterebbero di notevoli miglioramenti, specie nei villaggi. Opere di ristrutturazione sono invece in corso per migliorare i collegamenti stradali con i Paesi limitrofi.

Il Botswana è membro della SACU (Unione Doganale Africa del Sud) e della SADC (Southern Africa Development Community) di cui ospita il Segretariato.

In considerazione del relativo benessere del Paese, la nostra attività di cooperazione con il Botswana è molto ridotta.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: agricolo

Titolo: Centro servizi integrati per l'agricoltura (Barolong Farms)

Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: COSV

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa si inquadra nella politica economica perseguita dal governo del Botswana che cerca di diversificare la propria economia promuovendo lo sviluppo dell'agricoltura e delle zone rurali depresse.

BURUNDI

Il Burundi conta una popolazione di circa 6 milioni di abitanti su un'area di 28.000 Km². Il reddito pro-capite di circa 150 US\$ annui colloca il Paese fra i più poveri del mondo nella graduatoria redatta dalla Banca Mondiale nel 1995. Tale reddito è andato inoltre riducendosi a causa del persistere della situazione di insicurezza nel Paese.

Oltre il 90% della popolazione vive nelle aree rurali e l'economia dipende dall'agricoltura per oltre il 50% del PNL. Nel settore agricolo è impiegato il 90% della forza lavoro e circa l'80% delle esportazioni è costituito dalla produzione agricola. Il settore secondario, rappresentato dalle attività estrattive e manifatturiere, rappresenta solo il 14% del PNL e costituisce circa il 15% delle esportazioni.

Il Burundi, come gran parte degli Stati africani, ha avviato a partire dal 1986 un programma di aggiustamento strutturale — sostenuto dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca Mondiale e dai principali Paesi donatori —, i cui risultati non si sono fatti attendere, nonostante il calo del prezzo internazionale del caffè che ha provocato una riduzione delle entrate valutarie del paese.

Il programma di sviluppo, incentrato sul rafforzamento del settore privato, avrebbe senza dubbio stimolato, di pari passo con le riforme di politica finanziaria, la realizzazione di investimenti produttivi nel Paese se non si fosse creato un clima di instabilità politica a seguito del colpo di stato del 1993, con gravi conseguenze per l'intera economia.

A seguito del deteriorarsi della situazione economica, il Governo ha avviato alla fine del 1994 un programma di emergenza (Emergency Recovery Programme) con la diretta assistenza dell'IDA e dei maggiori donatori bilaterali e multilaterali. Nel 1995 il Governo ha attribuito importanza prioritaria al ripristino della sicurezza interna allo scopo di incentivare una ripresa dell'attività economica gravemente danneggiata da due anni di disordini sociali. Alla fine dell'anno però la situazione politica si è nuovamente aggravata con frequenti scontri sanguinosi tra le due etnie Hutu e Tutsi.

Per quanto riguarda le nostre attività di cooperazione, dopo una prima fase tra il 1981 e il 1984 in cui gli aiuti italiani al Burundi erano stati forniti utilizzando prevalentemente il canale multilaterale dell'emergenza e quello delle ONG, la cooperazione allo sviluppo tra i due paesi ha ricevuto un primo significativo impulso a partire dal 1987.

Una serie di iniziative di cooperazione, individuate durante la visita effettuata a Roma nel marzo 1988 dal Ministro degli Esteri burundese, ha dato luogo ad un programma che ha poi trovato la sua definizione nella Commissione Mista italo-burundese che si è tenuta a Roma nel dicembre 1990. Il valore di tale programma, di durata triennale, era di 20 miliardi di lire a dono. A tutt'oggi solo una minima parte delle iniziative previste è stata portata a termine, sia per le nostre difficoltà di bilancio che per il clima di instabilità dovuto al persistere degli scontri inter-etnici nel Paese.

La cooperazione con il Burundi è consistita in questi ultimi anni principalmente in attività promosse da nostre ONG nei settori sanitario, agricolo e formativo. L'acuirsi della tensione politica, che si è riflessa sulle condizioni di sicurezza del Paese, ha tuttavia portato alla sospensione di parte di questi progetti.

Nel 1995 è stato pertanto avviato solo un intervento di emergenza in ambito umanitario per un valore complessivo di 1 miliardo di lire, in gestione diretta per aiuti di emergenza a favore degli sfollati.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: formazione e artigianato

Titolo: **Centro di formazione artigianale a Gitega**

Importo complessivo: Lit. 600 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CISV (Comunità Impegno Servizio Volontariato)

Controparte locale: Ministeri del Lavoro, dell'Artigianato e della Formazione professionale

Il progetto ha realizzato un centro formazione di artigiani per la produzione di materiali da costruzione con sfruttamento delle risorse locali. In questa fase il progetto prevede attività di formazione tenendo presente che nel periodo 1985-92 sono stati formati 240 artigiani tra falegnami, carpentieri e fabbri.

Il progetto è stato sospeso dalla ONG per ragioni di sicurezza.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: Agricolo, zootecnico, sanitario, ambientale

Titolo: **Sostegno e promozione di iniziative integrate di sviluppo rurale nelle province di Gitega e Karuzi**

Importo complessivo: Lit. 1390 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CISV (Comunità Impegno Servizio Volontariato)

Controparte locale: Ministeri dello Sviluppo Rurale, dell'Agricoltura, della Sanità Pubblica

Il progetto, anch'esso sospeso per ragioni di sicurezza, prevedeva interventi nei settori: 1) agro-silvo-zootecnico (attività a favore dell'allevamento e dell'alimentazione del bestiame), 2) sanitario (igiene degli alimenti, prevenzione malattie infettive e controllo malattie sessualmente trasmesse) e 3) igiene dell'ambiente.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: Multisetoriale - agricolo, idraulico formativo, tutela ambientale

Titolo: **Promozione plurisetoriale in ambito rurale**

Importo complessivo: Lit. 1,7 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici)

Controparte locale: Ministeri dello Sviluppo Rurale e della Promozione Femminile

Il progetto prevede interventi a favore dell'igiene ambientale, della formazione artigianale e della promozione della donna.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: Multisetoriale - sanità, istruzione, agricoltura, allevamento

Titolo: **Centro di animazione sociale e sviluppo economico della zona di Bugenyuzi (Karuzi)**

Importo complessivo: Lit. 2.300 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: VISPE (Volontari Italiani Solidarietà Pesi Emergenti)

Controparte locale: Ministeri dello Sviluppo rurale, degli Affari Sociali, della Sanità Pubblica; Diocesi di Gitega

Il progetto prevede interventi nei settori sanitario, dell'ambiente, della formazione, dell'agricoltura ed allevamento nonché appoggio alle cooperative di produzione ed alla creazione di infrastrutture.

L'esecuzione dei progetti presenta dei ritardi a causa della situazione interna. La ONG ha chiesto uno slittamento di 18/24 mesi, attualmente all'esame dell'Ufficio competente.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: sanità

Titolo: **Progetto per attività sanitarie di base**

Importo complessivo: Lit. 1.163 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Medicus Mundi

Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica; Diocesi di Bururi

Il progetto consiste nella riabilitazione strutturale del centro sanitario di Murago, riorganizzazione dell'amministrazione, formazione del personale paramedico, e nel supporto alle attività del centro oftalmologico e medico/chirurgico di Butezi.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: sanità

Titolo: **Programma di prevenzione e terapia delle anemie nella provincia di Cibitoke**

Importo complessivo: Lit. 922,039 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CCM (Comitato Collaborazione Medica)

Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica

L'intervento prevede l'assistenza ed il trattamento dei casi di anemia acuta e la riduzione dei casi di emergenza trasfusionale. È prevista altresì la costruzione di un centro trasfusionale e la dotazione di attrezzature per il laboratorio. Verranno attuate inoltre attività per la formazione del personale medico ed azioni di sensibilizzazione per il reperimento di donatori di sangue.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: piccola industria e artigianato

Titolo: **Centro di produzione agro-alimentare di latte di soia e pane**

Importo complessivo: Lit. 300 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: VISPE (Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti)

Controparte locale: UNI.CO.MU. (Unione delle Cooperative di Mutoy)

Gli eventi succedutisi nel Paese a partire dall'ottobre 1993 hanno fortemente inciso sullo sviluppo del progetto. La situazione di continua insicurezza, soprattutto a Bujumbura, ha paraticamente reso impossibile, in certi periodi, l'attività di produzione e commercializzazione dei prodotti. Nel corso del 1995 è comunque ripresa la produzione del pane.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: diretta con la collaborazione di ONG italiane

Settore: socio-sanitario

Titolo: **Programma d'emergenza a favore degli sfollati burundesi**

Importo complessivo: lit. 800 milioni (fondo gestione in loco); Lit. 200 milioni (fondo esperti)

Fondi in loco: US\$ 487.742,42

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione; UNHCR; PAM; Autorità locali burundesi

Fulcro dell'iniziativa è stata la provincia di Muyinga ove gli esperti della Cooperazione hanno svolto le seguenti attività a favore degli sfollati burundesi:

- sostegno alimentare e fornitura di generi di prima necessità;
- disinfezione a ciclo continuo dei campi coinvolti;
- costruzione di latrine nei campi e svolgimento di educazione sanitaria;
- allestimento di ambulatori per l'assistenza sanitaria;
- fornitura di acqua potabile ai campi, con costruzione di cisterne e sistema di pompaggio.

È stato inoltre fornito supporto alle ONG italiane che operano in favore degli sfollati. Le attività progettuali hanno preso avvio in settembre 1995. Quelle di Muyinga sono state però interrotte dal MAE in dicembre 1995 per ragioni di sicurezza. Da allora sono continuate solamente le attività realizzate nei pressi della capitale.